



Associazione Sanità Privata Accreditata Territoriale

# RASSEGNA STAMPA

A cura dell'Ufficio Stampa dell'ASPAT



Il **seminario**. Incontro sulle prospettive della salute tra il leader degli industriali e il ministro Lorenzin

# Sanità sostenibile con i Fondi integrativi

**Roberto Turno**  
ROMA

■ Garantire la sostenibilità del Servizio sanitario nazionale incentivando i Fondi integrativi, il secondo pilastro della sanità pubblica. Confindustria riconosce e tiene ferma la barra sul ruolo e sul valore cruciale del Ssn, ma ne chiede la «modernizzazione» e un'innovazione che sia sempre più «rispondente all'evoluzione della domanda». È questo il messaggio lanciato ieri dal presidente di viale dell'Astronomia, Giorgio Squinzi, nel corso di un inedi-

to seminario a porte chiuse al quale hanno partecipato il ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, i sottosegretari Pierpaolo Barretta (Economia) e Claudio De Vincenti (Sviluppo), il commissario alla spending review Car-

## SPENDING REVIEW

Oltre alle prospettive per il patto 2013-2014 approfonditi anche gli interventi sulla spesa con il commissario Cottarelli

lo Cottarelli e rappresentanti di categorie e parti sociali.

Un incontro, quello di ieri, arrivato proprio in uno dei tanti momenti decisivi per il Ssn. Con un «Patto per la salute» che dovrebbe trovare forma a gennaio, un riparto dei fondi 2013 e poi del 2014 che dovrebbero segnare uno spartiacque grazie all'applicazione (parziale) dei costi standard, e poi con l'avvicinarsi delle decisioni che saranno prese con la spending review. Tante carne al fuoco, e tante possibili modifiche all'as-

setto organizzativo e strutturale, non solo di spesa, di un sistema sanitario che sente sempre più il peso degli anni - 35 anni il 23 dicembre - tra colpi di maglio della crisi, invecchiamento della popolazione e bisogni di salute che cambiano.

Tanti motivi, appunto, per ragionare del futuro e preparare ricette condivise. Dove la garanzia dell'universalità e del rispetto dei diritti costituzionali, ha detto Squinzi, deve coniugarsi con l'efficienza del sistema, la ricerca di «un maggior equilibrio» tra Governo e Regioni, l'applicazione della spending review. Non senza tener conto del peso crescente della filiera della salute nel suo complesso, che grazie al ruolo dell'industria vale oltre il 12% del Pil nazionale. Una ricchezza e un volano di crescita per l'intero sistema-Paese e per l'occupazione.

In questa direzione, ha detto Squinzi, l'incentivazione dei Fondi integrativi è una carta indispensabile da spendere al tavolo della sostenibilità del Ssn. Un progetto al quale Confindustria ha anticipato che lavorerà nei prossimi mesi «dialogando con le istituzioni coinvolte, gli attori interessati e gli operatori della filiera». Mentre Lorenzin ha ammesso che la modernizzazione del Ssn va affrontata anche «dal punto di vista industriale, valorizzandone il ruolo di traino per il rilancio della competitività». Di qui la decisione di Confindustria e ministero di individuare nelle prossime settimane «un metodo di lavoro comune» per sviluppare un progetto condiviso.

Condivisione che oggi i governatori dovranno trovare intanto sulla proposta di riparto ([www.24oresanita.com](http://www.24oresanita.com)) dei 10,4 mld per il 2013 al Ssn. Sarà la prima volta dei costi standard, ma aggiustati, grazie al recupero di 450 mln con la legge di stabilità da vecchi fondi accantonati.



**Associazione Sanità Privata Accreditata Territoriale**

# Notizie dalle Province



Dopo la manifestazione con i familiari e i pazienti, il confronto in Municipio. Foti: ora riparta il dialogo

## «L'assistenza non sarà interrotta»

Florio al Comitato dei sindaci Asl: «Tagli causati dagli sforamenti». Ma la Cgil insiste

**Antonello Plati**

«L'assistenza domiciliare integrata e oncologica non è mai stata sospesa. La polemica fomentata dalla Cgil è strumentale all'attacco nei miei confronti». È questa la versione di Sergio Florio. Il direttore generale dell'Azienda sanitaria locale l'ha sostenuta ieri durante la prima assemblea del rinnovato Comitato di rappresentanza della Conferenza dei sindaci dell'Asl, che s'è svolta nel Palazzo municipale di Avellino.

Florio ha dato consistenza alla sua tesi anche con il supporto dei numeri: «L'Asl è stata costretta a intervenire sul servizio di Assistenza domiciliare integrata, perché anche quest'anno si è verificato uno sfioramento dei costi pari al 50%, che segue quello del 20% avvenuto nel 2012». Infatti, a fronte di uno stanziamento annuo da parte della regione Campania di 2 milioni e 998 mila euro, l'Azienda di via degli Imbimbo avrebbe investito nell'assistenza domiciliare altri 2 milioni di euro.

Montesarchio Il comune capofila ha emanato il bando per l'ambito B3

## Servizi sociali, via agli accreditamenti

Assistenza domiciliare e sostegni sanitari, presto l'elenco degli aventi diritto

**Maria Tangredi**

MONTESARCHIO. Pubblicato dall'Ambito territoriale B3 il bando per l'accreditamento delle strutture e dei servizi socio assistenziali, così come previsto dalla legge regionale 11 del 2007. A richiedere l'accreditamento possono essere tutti i gestori, pubblici o privati, delle strutture che offrono servizi sociali e di assistenza purché siano ubicate ed operanti sul territorio costituente il nuovo ambito B3 a cui afferiscono quattordici comuni (Airola, Arpaia, Bonea, Bucciano, Campoli del Monte Taburno, Durazzano, Forchia, Frasso Telesino, Moiano, Montesarchio, Panarano, Paolisi, S.Agata dei Goti, Tocco Caudio). Un avviso pubblico, quello predisposto, che non è subordinato a nessuna scadenza, per cui, in qualsiasi momento, una comunità o centro sociale, pur se di recente costituzione, ma con esperienza documentata di chi presenta la richiesta, potrà richiederne l'accreditamento. Naturalmente, per l'accreditamento che poi consentirà a chi gestisce le strutture, di poter ottenere finanziamenti pubblici, quindi statali, sono richiesti alcuni specifici requisiti tra cui «l'adozione di piani annuali per la formazione del personale e strategie per l'inserimento del personale neoassunto, di interventi di tutoraggio e formazione per il personale volontario nonché per la riduzione del turn-over e stabilizzazione del personale».

Infatti, «le strutture socio assistenziali diventano potenziali erogatori di prestazioni, per cui - chiarisce Antonio De Mizio presidente dell'Ambito B3 ed assessore alle politiche sociali del comune di Montesarchio - il costo si pone in tutto o in parte a carico del servizio pubblico, quindi in questa specifica situazione, i costi saranno a carico del Comune».

Le richieste di accredito dovranno essere inviate all'ente di piazzetta San Francesco in quan-

to il comune di Montesarchio è stato riconfermato quale capofila anche del nuovo Ambito.

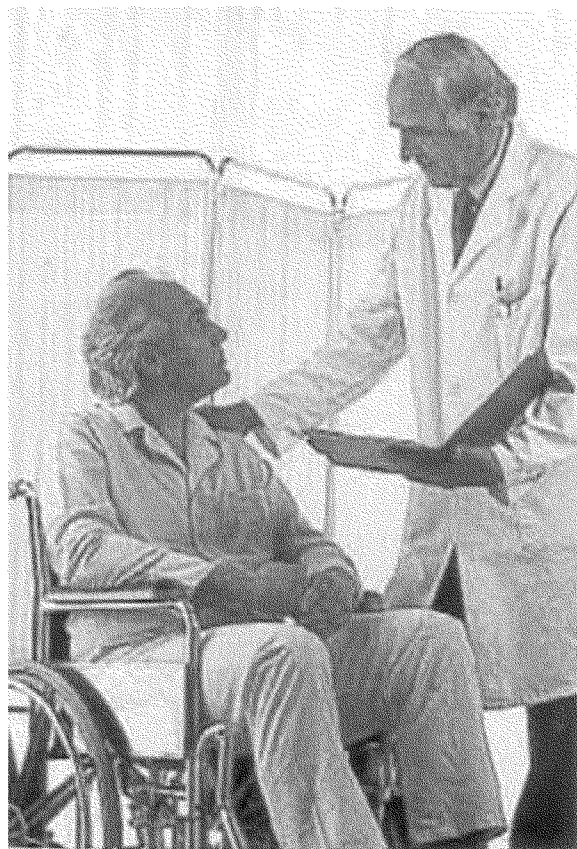
Difficile per l'ufficio di piano e per il presidente dell'Ambito prevedere quante potrebbero essere le richieste di accreditamento che perverranno al protocollo del Comune. È il caso di ricordare che negli anni scorsi le strutture accreditate erano infatti, soltanto due; nello specifico, si trattava di centri sociali polifunzionali per disabili ubicati ad Arpaia e Ponte. Quest'ultimo comune però ora non rientra più nell'attuale ambito B3. «Negli anni scorsi - dice De Mizio - con l'Ambito B2 a cui afferivano 18 comuni, alcuni oggi persi ma, con tre new entry (si tratta di Durazzano, Frasso Telesino e Sant'Agata dei Goti), le strutture

accreditate che beneficiavano dei finanziamenti erano due, ma ne erano molte altre - cioè case famiglia, comunità per gestanti, madri e bambini, comunità alloggio per disabili e casa albergo per anziani, che non avevano richiesto alcun accreditamento ma solo l'autorizzazione ad operare. Nei prossimi giorni in base alle richieste che arriveranno avremo anche un quadro più chiaro delle strutture socio assistenziali che operano nell'ambito territoriale ridisegnato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Il presidente De Mizio: con i nuovi «confini» dell'ambito necessario questo tipo di ricognizione**



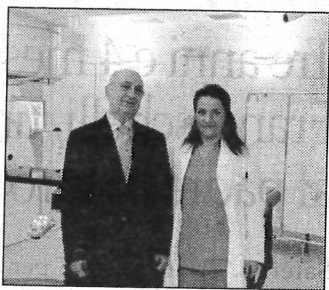
**Assistenza** Per molti servizi i Comuni delegano le strutture accreditate

ai cittadini".

© RIPRODUZIONE RISERVATA  
@Metropolis\_Web

## Fiore all'occhiello

# La Radioterapia prima in Italia grazie al Check-Up



**Salerno.** Con la Radioterapia Salerno diventa punto di riferimento per tutto il meridione d'Italia. Il centro polidiagnostico Check Up diventa il fiore all'occhiello in questo specifico settore sanitario grazie all'acquisto di un nuovo acceleratore lineare di ultima generazione, l'Agility, che rappresenta la nuova frontiera medica nella terapia dei tumori. Il macchinario e le sue funzioni sono state illustrate ieri mattina durante il convegno scientifico tenutosi presso la sala conferenze stampa del centro di via Andrea De Luca, nella zona industriale. Al convegno hanno preso parte illustri personalità del mondo medico e della ricerca, dall'Università di Firenze, da quella senese e anche dal Ircs Pascale di Napoli. A giorni al centro polidiagnostico di Salerno arriverà anche il primo mammografo digitale, un'altra novità per il Sud Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA  
@Metropolis\_Web

[www.metropolisweb.it](http://www.metropolisweb.it)

# Nuovo acceleratore lineare al Check-Up

L'attrezzatura, unica al Sud, è costata due milioni di euro e verrà utilizzata per la radioterapia



Antonio Borsellino e Anna Colantuono

Si chiama Agility ed è il nuovo acceleratore lineare di ultima generazione presentato ieri mattina presso il centro polidagnostico Check-Up di via Andrea De Luca. Potenzialmente utilizzabile contro ogni tipo di tumore, il macchinario, utilizzato per la radioterapia, presenta notevoli miglioramenti rispetto al passato. «Con questo nuovo acceleratore lineare – ha spiegato la dottoressa Anna Colantuoni, responsabile del reparto di Radioterapia – sarà possibile curare il paziente in modo netta-

mente più efficiente evitando in molti casi anche l'intervento chirurgico. Il fascio di radiazioni potrà colpire senza interruzioni la zona malata con una precisione mai raggiunta fino ad ora, permettendo una migliore riuscita e soprattutto eliminando quasi completamente i fastidiosi effetti collaterali che derivavano dai vecchi tipi di trattamento. I tempi per la singola sessione verranno abbattuti, dato che si passerà dai 20 ai circa 3 minuti d'esposizione ai raggi». Il macchinario, co-

stato ben due milioni, è unico in tutto il Meridione, facendo diventare il Check-Up un vero e proprio punto di riferimento. Soddisfatto il direttore generale Antonio Borsellino: «La ricerca e l'innovazione sono fondamentali per la nostra attività. A breve riceveremo anche un nuovo mammografo digitale che permetterà d'inviduare con altissima precisione i falsi positivi e negativi degli accertamenti, facendo la differenza tra la vita e la morte».

(e.d.a.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La novità

La strumentazione permette una radioterapia a più alta risoluzione di intervento sulla malattia e più rapida Antonio Borsellino: «Si faccia prevenzione». Nei prossimi mesi un apparecchio di precisione per la rilevazione del cancro al seno

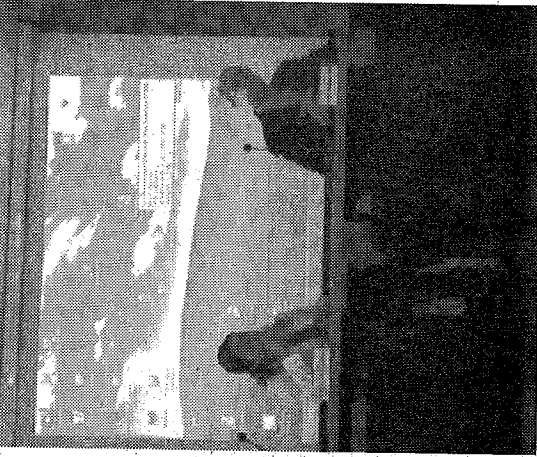
# La lotta ai tumori è più... Agility

## Al Check-Up il nuovo acceleratore lineare, macchinario di ultima generazione

di Andrea Pellegrino

Un'arma in più per la guarigione dai tumori. Al centro polidagnostico Check Up di Salerno si fanno passi da gigante. Un impegno nel campo della tecnologia ed innovazione nella cura delle patologie oncologiche che collocano la struttura salernitane tra quelle di eccellenza a livello nazionale. Un dato fortunatamente in controtendenza rispetto ad un Sud la cui sanità è ferma ormai da decenni e dove sono ancora tristemente all'ordine del giorno i «viaggi della speranza».

«Qui al Check Up - afferma il dottore Antonio Borsellino - accogliamo pazienti da altre regioni. E forniamo loro tutto il sostegno ed il supporto necessario. Di tumore oggi si guarisce e la tecnologia ci lascia ben sperare che possiamo contrastare anche in maniera poco invasiva le diverse patologie oncologiche». E ieri mattina presso la struttura di Radioterapia del Check - Up ha fatto il suo ingresso il nuovo acceleratore lineare, un macchinario di ultima generazione che rappresenta, appunto la nuova frontiera medica nella terapia dei tumori. «Con questo macchinario (che prende il nome di Agility, ndr) - spiega la dottoressa Anna Colantuoni -



possiamo procedere con una radioterapia più efficace e meno dannosa. Si tratta, infatti, di una strumentazione che affina le precedenti macchine, mettendo a riparo, durante le terapie, gli organi sani. La strumentazione permette oltre ad una radioterapia più alta una precisione di intervento sul tumore, circoscrivendo così l'irradiazione solo sul tessuto interessato dalla malattia. Rispetto - prosegue la dottoressa Colantuoni - ad una precedente irradiazione che aveva una durata di venti minuti, ora possiamo ridurre a quattro minuti raggiungendo nel contempo risultati migliori e limitando al minimo gli effetti collaterali». Ma per Borsellino la scommessa sarà vinta se la prevenzione raggiungerà livelli alti.

«Qui al Sud siamo messi male - dice - siamo al di sotto di tutte le medie nazionali. Noi abbiamo costituito una fondazione (Trotula de Ruggiero) che si occupa proprio di prevenzione ma la risposta non è quella attesa e sperata. Eppure riuscire a diagnosticare una patologia oncologica in tempo agevola la guarigione. Nei prossimi mesi saremo impegnati con altre campagne di sensibilizzazione». Ed infine annuncia: «Tra breve avremo nel nostro centro Poliagnostico anche una nuova apparecchiatura capace di rilevare con maggiore precisione, limitando i margini di errori, il tumore al seno».

ASI

### Acquistati 35 eco tomografi per le unità operative

Sono stati acquistati 35 eco tomografi per le unità operative delle strutture ospedaliere e distrettuali dell'Asl Salerno. Lo ha deliberato il direttore generale Antonio Squillante con una base d'asta pari a due milioni e centosessantacinquemila euro oltre iva. Gli apparecchi per i quali è stata indetta la procedura di acquisizione sono stati raggruppati in 10 diverse tipologie, suddivise in altrettanti lotti di gara, ognuna con caratteristiche e peculiarità confacenti all'uso cui è destinato.

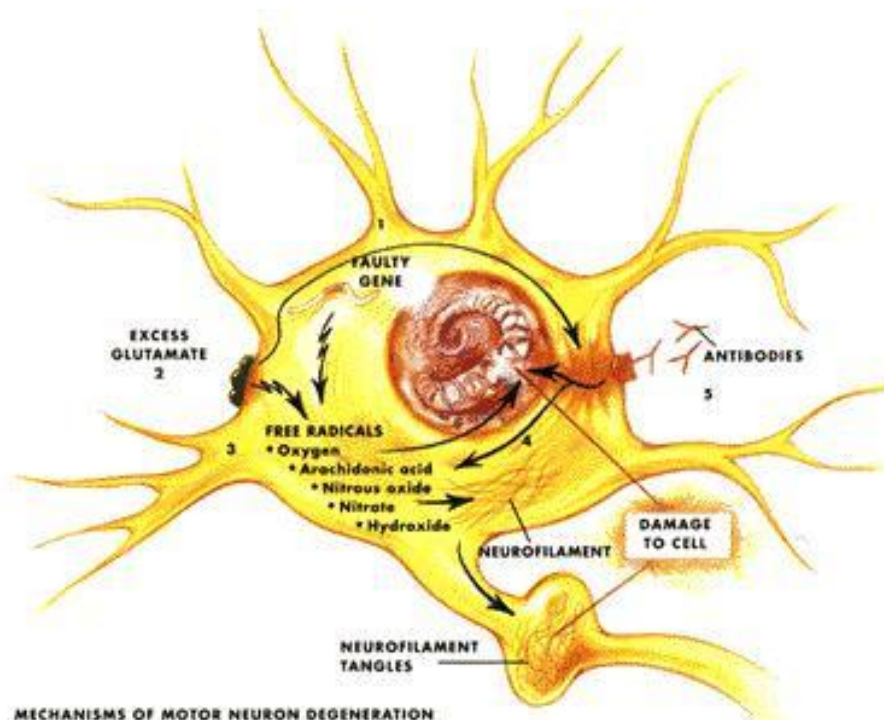
L'atto deliberativo rientra nel quadro degli interventi, adottato con il direttore sanitario Anna Luisa Calazzo e il direttore amministrativo Annamaria Farano. Nella stessa delibera sono stati approvati tutti gli atti che disciplinano la partecipazione alla procedura ed il relativo espletamento. Ha dichiarato il direttore generale Antonio Squillante: «Questo provvedimento rientra nel quadro degli interventi finalizzati al progressivo rinnovo del parco tecnologico aziendale».

Maria Rainone



Associazione Sanità Privata Accreditata Territoriale

# Medicina News



L'INCONTRO SUL TEMA "IN CORPORE SANO"

## Dai test genetici indicazioni utili per diagnosi e cure dei casi di tumore

Pronzato: «Per quelli alla mammella oggi terapie su misura, si può evitare la chemio»

FEDERICO MERETA

"DIMMI che Dna hai e ti dirò di cosa ti ammalerai!". Non si può ancora conoscere completamente la storia della salute di ognuno, ma certo le conoscenze sul patrimonio genetico possono aiutare ad individuare le persone a rischio e quindi provvedere a seguirle con particolare attenzione. E' questa la morale che emerge dall'incontro "Da Angelina Jolie alla signora Parodi: il vero e il caso dei test genetici" tenutosi ieri con il supporto di Genomic Health al Teatro della Gioventù di Genova nell'ambito dell'iniziativa "In corpore sano" de Il Secolo XIX. Dagli esperti presenti, che hanno risposto ai quesiti dei partecipanti, giunge una prima, importante raccomandazione: non fidatevi del "fai da te". E' sempre necessaria la consulenza di uno specialista per affrontare al meglio la situazione, e non ci si può affidare direttamente ad Internet anche perché in caso di responso positivo c'è il pericolo di non saper gestire correttamente l'informazione. Prima regola, quindi, affidarsi al medico. Come fanno del resto le circa cento persone che ogni anno in Liguria effettuano test genetici predittivi presso l'Unità operativa Semplice Centro Tumori Ereditari dell'Ist di Genova, unico

centro pubblico della Regione per l'esecuzione di test predittivi per il rischio tumorale. «Accedere al test genetico non significa sempre avere risposte sicure, ma indicazioni che vanno discusse con genetisti, senologi ed oncologi per scegliere la via più indicata per il monitoraggio della singola situazione», ha spiegato Elena Repetti del Laboratorio di Biologia Molecolare e Genetica presso il CDI di Milano. Per la mammella la contemporanea presenza di mutazioni dei geni Brca 1 e 2 significa aumentare dell'80 per cento il rischio di ammalarsi, già prima della menopausa. Oltre che per identificare chi rischia di più i test genetici (o meglio genomici) possono anche "guidare" l'eventuale chemioterapia in caso di tumore (oltre che alla mammella, al colon e alla prostata) e addirittura nell'evitare questo trattamento nel caso in cui possa non risultare particolarmente utile. "I tumori della mammella non sono tutti uguali, oggi grazie a test specifici possiamo sapere le caratteristiche delle cellule e studiare la terapia su misura, evitando anche la chemioterapia quando non è necessaria», ha precisato Paolo Pronzato, direttore dell'Oncologia Medica A dell'Ist di Genova.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Intervista con il prof. Giovanni Zito, Ambulatorio Cardiologia, ASL Napoli 3 Sud*

# Cuore. Attenti agli effetti degli antidolorifici/FANS

DI LARA LUCIANO

**I** farmaci anti-infiammatori non steroidei (FANS) sono tra i farmaci più usati al mondo, per il trattamento cronico di stati dolorosi. Il loro utilizzo è però limitato dalla presenza di importanti effetti collaterali, tra cui una controindicazione all'uso per i cardiopatici portatori di scompenso cardiaco. Recentemente alcuni studi hanno infatti confermato l'incremento del rischio di eventi cardiovascolari derivante dall'assunzione di FANS. "Ecco perché occorre utilizzare al meglio le altre categorie di antidolorifici ed in particolare gli oppiacei più efficaci, collocati al terzo gradino della terapia del dolore cronico dall'OMS come l'ossicodone e l'idromorfone – precisa il prof. Giovanni Zito, Ambulatorio Cardiologia, ASL Napoli 3 Sud – Questi farmaci possono essere usati nel contesto del dolore cronico senza rischi di dipendenza, utilizzando bassi dosaggi e sfruttando l'associazione con il naloxone che previene l'effetto collaterale più comune, la stipsi, attraverso un meccanismo di blocco dei recettori degli oppiacei nel sistema gastrointestinale".

**Professor Zito, in Italia c'è un abuso dei FANS, tanto da spingere l'AIFA a emettere una nota**

Gli esperti del 'dolore' hanno più volte spiegato che a tre anni dall'approva-

zione della legge 38/2010 essa è purtroppo tuttora ignorata da un medico su tre. Nel 2011 in Italia sono stati spesi 181 milioni di euro per i FANS (a cui si devono aggiungere i costi per i gastroprotettori che spesso si devono associare per limitare gli effetti collaterali). Nello stesso periodo per gli oppioidi, ben più efficaci, sono stati spesi 65 milioni di euro! L'AIFA ha sancito che i FANS e i gli inibitori selettivi della COX-2 sono controindicati nei pazienti interessati da scompenso cardiaco moderato e grave, cardiopatia ischemica, patologie cerebrovascolari e arteriose periferiche. Invece, secondo il Rapporto OSMED 2011 sull'uso dei farmaci in Italia, quasi il 4% dei soggetti a rischio cardiovascolare fa un uso improprio di FANS, assumendoli per oltre 90 giorni all'anno.

**Quale è la corretta terapia dopo la nota AIFA? Ci sono linee guida? Quali errori non si devono compiere da parte del paziente e del medico?**

L'Organizzazione Mondiale della Sanità il dolore deve essere affrontato mediante l'impiego sequenziale di tre categorie di farmaci subentranti l'una all'altra (FANS, oppiacei mino-

ri, oppiacei maggiori), secondo una progressione a gradino. Quando i FANS non sono più sufficienti a controllare il dolore, o in caso di dolore cronico, si introducono gli oppiacei minori (ad esempio ossicodone), che possono essere associati agli stessi FANS e/o agli adiuvanti. In caso di ulteriore necessità, in una successiva fase, se gli oppiacei minori non dovessero essere più sufficienti, si possono utilizzare gli oppiacei maggiori (morfina, etc.) associati o no ai FANS e/o agli adiuvanti.

**E le possibili interazioni negative per i cardiopatici?**

Si valuta che l'aumento del rischio di infarto miocardico indotto dai FANS sia intorno al 10%; nei soggetti in trattamento con aspirina l'aumento è ancora più marcato per l'interazione con l'effetto antiaggregante prima segnalata. L'OMS prevede una terapia del dolore cronico a gradini il primo dei quali, basato sull'uso dei FANS, non è praticabile dai pazienti portatori o ad alto rischio di malattia cardiovascolare. Ecco perché, come ho detto, bisogna utilizzare al meglio le altre categorie di antidolorifici ed in particolare gli oppiacei più efficaci, collocati al terzo gradino della terapia del dolore cronico dall'OMS come l'ossicodone e l'idromorfone.

**La ricerca**

# Genetica nuove terapie per i bambini

**Patrizia Marino**

Da Napoli parte un'importante ricerca scientifica che apre nuovi scenari di terapie per gravi malattie genetiche nei bambini colpiti da immunodeficienze in particolare per quelli che mancano dalla nascita della ghiandola del timo. Lo studio è di un gruppo di ricercatori coordinati da Claudio Pignata, direttore dell'Unità operativa complessa di Immunologia pediatrica dell'Università Federico II di Napoli. «La ricerca - dimostra Pignata - per la prima volta nell'uomo la possibilità che la componente del sistema immune costituita dai linfociti T, cellule essenziali nella difesa dell'organismo delle infezioni, si produca anche in sedi diverse dal timo, che finora era stato riconosciuto come l'unico organo in grado di garantire adeguate difese immunitarie. Con questo studio - prosegue Pignata - abbiamo dimostrato che il sistema immune può maturare anche in assenza del timo e che il processo di maturazione delle cellule immuni può avvenire anche nel l'intestino e nel fegato». Molto spesso questi piccoli pazienti che sono afflitti da gravi immunodeficienza, vista la complessità del-

la diagnosi non sempre facile, perché le spie di allarme sono molteplici, sono costretti a lunghi pellegrinaggi di ospedale in ospedale senza risultati. È importante invece recarsi nei centri specializzati. La Campania, è una delle quattro Regioni, insieme a Lombardia, Toscana e Lazio nel nostro Paese, in cui esiste un Centro di riferimento dedicato allo studio ed alla cura di tali patologie, in cui accanto alle competenze cliniche specialistiche è possibile disporre di un ampio supporto tecnologico grazie alla collaborazione tra il Dipartimento di Pediatria della Federico II ed il centro di ricerca Ceinge. Un brillante risultato Made in Naples i cui risultati sono stati pubblicati sulla rivista Plos One un riconoscimento che conferma l'eccellenza campana a livello internazionale.

**Lo studio**  
Per i piccoli  
carenti  
di ghiandola  
del timo  
passi avanti  
dall'equipe  
di Pignata